

# Scuola online, tra verifiche al telefono e prof. "assenti"

» PAOLO DINALIO

**L**a scuola prosegue su internet finché dura l'emergenza e la maturità inizia il 17 giugno: per il resto, studenti e prof navigano al buio. Ad esempio, l'esame finale: ci sarà la seconda prova? Gli studenti saranno tutti ammessi? Il dicastero dell'Istruzione dice: forse sì, forse no, vedremo. La didattica a distanza "è un imperativo categorico", per la ministra Lucia Azzolina. Ma molti prof. s'imboscano e smettono di fare lezione. Certi fanno l'appello e segnano le presenze, altri no. Alcuni interrogano e segnano voti sul registro, ma c'è chi non lo fa. Risultato: la scuola nazionale è uno spezzatino. Si capisce la prudenza del ministero ad imporre regole e strumenti: la libertà d'insegnamento è un principio costituzionale, mica siamo in Cina. Sono in corso i monitoraggi, ma i dati sono in elaborazione, dicono a viale Trastevere. Quanti prof. fanno lezione? Non si sa. Al sindacato degli insegnanti, il **Gilda**, non piace l'occhio indagatore: "Non è il momento di stressare i docenti", dice il segretario Rino Di Meglio.

**DOVEVA ARRIVARE** il naufragio del Coronavirus, perché gli insegnanti provassero a nuotare nel mare del web. E quasi tutti annaspano. "Certi, con la scusa del 'non vogliamo stressare voi studenti', sono spariti": Arianna si prepara per la maturità al liceo Gargallo di Siracusa. "Nella mia classe 2 insegnanti hanno smesso di fare lezione - dice la studentessa - mai docenti 'fantasma' sono in tutta la scuola".

Se risaliamo lo Stivale fino a

Milano, liceo Einstein, stessa solfa. "2 dei miei prof. non fanno più didattica - dice Ludovico, studente al 4° anno -, ma ad altri va peggio. In alcune classi 4 insegnanti su 10 si sono dati alla macchia". Per fortuna la preside Alessandra Conditoli ha tirati per un orecchio davanti al computer. "Orasistano organizzando", dice Ludovico. Ci tiene a lodare la dirigente scolastica. Ma i presidi hanno armi spuntate per convincere i docenti: se uno decide di non fare lezione online, chi può obbligarlo? Nessuno. "Il preside può fare *moral suasion* ma non ci sono sanzioni", dice Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione dei dirigenti scolastici. Li ha investiti di una missione epica, il ministro Azzolina: "Siete i comandanti della nave con la responsabilità di garantire la didattica a distanza, è un obbligo". Ma l'insegnamento digitale non è nel contratto e il governo, del resto, il 4 e il 9 marzo ha decretato la "sospensione della didattica ordinaria". Un "liberi tutti", per qualcuno. Il gruppo Facebook della "Classe capovolta" conta 73 mila iscritti e ha fatto una domanda: "Quante ore di didattica a distanza ha fatto tuo figlio negli ultimi due giorni?". Hanno risposto più di mille. "Il 40% ha detto zero", dice Maurizio Maglioni. Insegna Chimica a Roma ed è un alfiere della scuola digitale. Segue il metodo della *Flipped classroom*: la lezione è un video da vedere a casa, i compiti si fanno in gruppo. Su internet sguazza, il prof Maglioni, ma è pessimista sui colleghi: "Molti dicono: 'non farò mai didattica online, tanto i ragazzi accendono il pc, spengono la webcam e se ne

vanno a giocare a Fortnite nell'altra stanza". La scusa non tiene: basta fare domande agli studenti in videoconferenza, per capire se ci sono, pure con la webcam spenta. La verità è un'altra, secondo Maglioni: "Gli insegnanti hanno sempre rifiutato il digitale, nemmeno 1 su 10 sa usarlo davvero per l'insegnamento e ora si deve improvvisare". La stima trova sponda nell'Associazione nazionale dei presidi: "Solo il 10% delle scuole ha già sperimentato la didattica a distanza, la formazione digitale per i docenti non è mai stata obbligatoria", dice Giannelli. In teoria la Buona Scuola, con la Carta del docente, aveva dato 500 euro l'anno ai prof. per i corsi d'aggiornamento. Ma solo un quarto è stato speso per la formazione. Il resto per pc e tablet, teatro, cinema, concerti, musei.

Se fai notare a Maurizio Maglioni che secondo *Il Sole 24 Ore* e *Skuola.net* 9 prof su 10 fanno didattica online, lui risponde: "Certo, perché includono chi dà solo i compiti, senza nessun dialogo con gli alunni". Ma Azzolina è stata chiara: le lezioni devono essere interattive. Il ministero, sul sito, suggerisce programmi informativi e link ai documenti. *Software* più gettonati sono quelli di Google e Microsoft. Ma alcuni prof. preferiscono Zoom, Skype, WeSchool, Edmodo. Si va in ordine sparso, a discapito degli studenti. "In classe mia ogni docente ha scelto piattaforme diverse - dice Arianna, del Gargallo a Siracusa - così aumenta il caos e capita di non trovare i file online".

**ALL'EINSTEIN** di Milano, invece, la preside ha accolto la richiesta degli studenti: un'uni-

ca piattaforma digitale per classe. Ma è un caso virtuoso, perché altrove ogni docente fa a modo suo. Alcuni filmano le spiegazioni con video selfie da condividere sui gruppi WhatsApp dei genitori, o su Facebook e Youtube. Altri registrano solo l'audio e la lezione diventa un messaggio vocale sullo smartphone. Ma l'imprevisto, nella giungla digitale, è dietro l'angolo. Su Skype e Hangout possono spegnere il microfono al prof. che fa lezione, gli studenti. E condividere disegni sconci durante la spiegazione, con Zoom: è accaduto anche questo. Bisogna conoscere le opzioni avanzate dei *software*, per scongiurare inconvenienti. Piazzare la webcam, poi, mica è facile: impagabile, per gli studenti, seguire lezioni con la fronte del prof. a tutto schermo. Serve tempo per imparare, ai docenti, e per capire come fare interrogazioni e dare voti.

Una cosa è certa: a distanza, durante le verifiche, barare col suggeritore o gli appunti vicino al pc è facilissimo. Impossibile scoprire il trucco, quindi ci si arrangia. "Alcuni telefonano a sorpresa per interrogare, ma dopo un po' gli studenti smettono di rispondere", racconta Maglioni. Perciò all'Einstein, fino ad ora, niente voti sul registro: si fanno esercitazioni e si commentano gli errori, stop. La valutazione è obbligatoria, per il ministero, ma non spiega i criteri. Così molti segnano voti che faranno media, scatenando il panico tra gli studenti. "Non sappiamo quanto peseranno, anche se sono voti 'falsati'", dice Arianna. In attesa della maturità, speriamo non a distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Italia vs Cina

### Dubbio maturità: "Tutti ammessi?"

**180 MILIONI** di studenti in Cina seguono lezioni online. In Italia gli alunni superano gli 8 milioni. A Pechino, le lezioni delle elementari sono trasmesse sulla tv statale. Per le medie e superiori, c'è un'unica piattaforma digitale: Dingtalk, del colosso Alibaba. Nello Stivale, invece, il ministero suggerisce le piattaforme private di Google, Microsoft e Facebook. Ma il codice dell'amministrazione digitale, art. 68, impone software open source (come LibreOffice) a meno che la soluzione proprietaria mostri vantaggi evidenti. Intanto, i maturandi fremono per l'esame finale. Giulia Biazzo, coordinatrice dell'Unione degli studenti: "Chiediamo che siano tutti ammessi e di sostituire la 2ª prova con una tesina per l'orale. Aspettiamo risposte certe perché gli studenti sono spaventati e appesi un filo".

#### NESSUNA SANZIONE

*L'insegnamento su internet non è nel contratto collettivo. Il preside fa "moral suasion", ma l'obbligo è inesistente*

#### IN ATTESA DEI DATI DEL GOVERNO

*Secondo un "sondaggio" su Facebook (più di mille partecipanti) 4 ragazzi su 10 non ricevono lezioni in rete*

**Tutti a casa** Un docente filma una video lezione, da seguire online sui device digitali *Ansa*

#### ISTRUZIONE SPEZZATINO

*Alcuni docenti non lavorano, ma il ministero dice: didattica e valutazioni obbligatorie. I criteri però non sono chiari. C'è chi mette i voti, altri no. Ed è impossibile impedire agli studenti a casa di copiare*



**Le date**

Il 4 marzo il governo sospende la didattica nelle ex zone rosse

**9 Marzo**

**Un nuovo DPCM estende lo stop in tutta Italia**

**17 Marzo**

**Il decreto legge "Cura Italia" stanziava 85 milioni per la didattica online. Lo stesso giorno, la nota 388 del ministero chiarisce: "Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti (...) dovranno essere abbandonati" Cioè: serve interazione**

.....

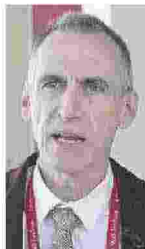
**I PROTAGONISTI**



**LUCIA AZZOLINA**  
Ministra dell'Istruzione, Movimento Cinque Stelle



**ANTONELLO GIANNELLI**  
Presidente Associazione nazionale presidi (Anp)



**MAURIZIO MAGLIONI**  
Insegnante, presidente Associazione Flipnet

